

IV DOMENICA DI AVVENTO (ANNO A)

21 dicembre 2025

Vangelo (Mt 1, 18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa "Dio con noi".

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

COMMENTO

Dopo la *Genalogia*, l'evangelista Matteo racconta come *fu generato Gesù Cristo*. Non è una banalità che per ben tre volte si dica in pochi versetti (Mt 1,1.16.18) *Gesù il Cristo*. Una serie di nomi, prima, che partono e giungono al nome Gesù Cristo! La memoria di una vicenda lunga quanto la Vita, dal Creatore a Lui, il Salvatore, che non può essere persa in un documento di archivio. Ma non basta per parlare di Gesù. C'è la vicenda di una giovane donna, fidanzata con un uomo: Maria e Giuseppe! Che bello pensare che l'evangelista Matteo senta la necessità di mettere la narrazione delle vicende sponsali di un uomo e di una donna per avvicinare il più possibile questo annuncio alla vita di una Comunità cristiana – quella alla quale indirizza il suo testo evangelico – per affermare quanto Dio abbia bisogno delle vicende umane, anche quelle che sembrano non adeguate, per parlarci di sé e nell'ascolto gli uni degli altri alla luce delle Parole di Dio.

Un turbamento. Giuseppe si trova davanti alla possibilità di applicare la Legge, ripudiando pubblicamente la promessa sposa. Ma, seguendo la sua fede, *in segreto* prende la decisione di non dare seguito al tempo del fidanzamento: appare così uomo giusto! E lo è non perché applica la legge, ma perché lascia prevalere l'indulgenza e la clemenza quale interpretazione originale e più profonda della stessa Legge.

Tra i suoi pensieri si fa strada il pensiero di Dio attraverso il sogno: come nella tradizione di Israele, così anche ora questo è uno strumento scelto per mettere nella vita del credente il germe di un Mistero da accogliere e vivere.

La Parola di Dio, attraverso l'Angelo scende nell'intimo credente di Giuseppe perché non ci siano barriere a ostacolare il riconoscimento della volontà di Dio che per essere tale ha bisogno di ciò che è più profondamente umano – la libertà – per incarnarsi.

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



Il nome di Giuseppe, figlio di Davide e il nome Gesù diventano, legati insieme, l'identificazione dell'inserimento del figlio nella tradizione di un cammino di popolo di promessa salvezza e la dichiarazione che in quel Figlio veramente tutto giunge al compimento della Volontà di Dio.

Emanuele Dio con noi: Il Cristo sarà per sempre il Dio nelle vicende della vita di una Comunità pasquale (Mt 28,20) che si riconosce membra del Corpo di Cristo Capo.

Ora il Messia è dato perché non sconfigga più gli eserciti oppositori al popolo di Israele, ma perché sia il Salvatore del peccato e della morte. Nella risposta libera credente di un uomo e di una donna, estasiati del Mistero.

DOMANDE PER ANIMARE IL CONFRONTO

- Quale stile contemplativo possiamo riscoprire per metterci in ginocchio davanti all'Incarnazione del Verbo di Dio?
- Quale stile di vita cristiana può portare a riconoscere in noi e nella storia l'agire di Dio al quale dobbiamo obbedienza?

O Dio, Padre buono, che hai rivelato la gratuità e la potenza del tuo amore nel silenzioso farsi carne del Verbo nel grembo di Maria, donaci di accoglierlo con fede nell'ascolto obbediente della tua parola. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.